

Nota congiunta

SEMPLIFICAZIONI SEMPLICI CERCASI

Presentate al Viceministro Leo 15 proposte per adempimenti un po' più gestibili

Roma, 18/01/2023. Dalla rivisitazione dei termini di alcuni adempimenti Iva alla creazione di un cassetto unico delle agevolazioni d'impresa, per non dimenticare l'attuazione del baratto finanziario. Sono 15 le proposte presentate da ANC e Confimi Industria al Viceministro Maurizio Leo **in occasione** di **“2023 Un'agenda possibile per i Professionisti e le Imprese”**; proposte che le due associazioni chiedono di tenere in considerazione – con una certa urgenza - a prescindere da una più organica riforma fiscale. Riforma che difficilmente si occuperà di apparenti micro questioni che, per chi opera sul campo, sono macro criticità quotidiane.

Il nodo precompilate Iva. Non ti interessano, te le do lo stesso (giuste o sbagliate poco importa, sono bozze sperimentali, *n.d.r.*). È questo il senso del provvedimento del 12 gennaio con cui l'Agenzia delle entrate ha stabilito che il prossimo 10 febbraio le bozze delle dichiarazioni Iva saranno rese comunque disponibili per quasi tutti i soggetti trimestrali ovvero anche per coloro che, nel corso del 2022, tutt'altra priorità hanno avuto che quella di integrare e validare quanto elaborato dall'Agenzia. Che l'interesse degli operatori per queste precompilate fosse prossimo allo zero lo sapevamo già, sostiene **Marco Cuchel**, presidente di ANC che ricorda come da un sondaggio ANC-Confimi di maggio 2022 (nota congiunta del 31/5/2022) fosse contestualmente emerso come solo il 2% del campione ritenesse utili le precompilate e, dall'altra, l'87% considerasse problematiche le nuove scadenze (esterometro) imposte da luglio anche a tal fine. Il cambio di rotta conferma – al momento – l'insuccesso dell'iniziativa. Iniziativa, prosegue Cuchel, che abbiamo capito andrà avanti a prescindere anche perché rientra fra le misure del PNRR e in tal senso si muovono anche le proposte di modifica della direttiva Iva della commissione UE. Quello che abbiamo chiesto al Viceministro Leo e di risolvere quantomeno tante micro-questioni che – soprattutto negli adempimenti quotidiani Iva ed esterometro – creano inutile ansia a fronte di tempistiche ingestibili.

Le principali richieste. Eliminare una serie di paradossi come quelli che obbligherebbe (il condizionale è d'obbligo perché riescono a gestirlo in pochi) il forfetario fino a 85.000 (caso 1 in allegato) che effettua acquisti in *reverse charge* a versare l'Iva entro il 16 del mese successivo anziché occuparsene trimestralmente come tutti gli altri operatori con volume d'affari fino a 500/800.000 euro. Eliminare eccezione per fatture acquisto di fine anno arrivate a gennaio (caso 4). (Riconoscere (caso 2) l'autofatturazione differita (anziché entro 12 miseri gg) degli acquisti interni di beni da fornitori extra UE tramite piattaforme e quindi con pagamento anticipato e riconoscere, in termini più generali (caso 8) che l'invio tardivo dei flussi XML esterometro non rappresentano anche sintomo di violazione Iva (art.6) laddove l'operazione abbia tempestivamente concorso alla liquidazione Iva di riferimento ovvero – per chi intende fruire delle precompilate art. 4 d.Lgs 127/2015 – sia avvenuta entro fine mese successivo trimestre. In questo modo – sulla scia dello Statuto del contribuente - si potrebbe ritrovare un punto di equilibrio fra esigenze AdE da una parte e difficoltà operative dall'altra senza compromettere (anzi rafforzando) la compliance.

Il cassetto unico delle agevolazioni d'impresa. L'esperienza recentemente vissuta con gli aiuti Covid-19 e l'autocertificazione TF, sostiene **Flavio Lorenzin** vicepresidente di Confimi industria con delega a fisco spinge ad un ripensamento generale – nell'interesse tanto della PA quando dei contribuenti - sul modo di gestire le istruttorie, l'erogazione, la fruizione e il monitoraggio dei vari incentivi. Da qui l'idea lanciata durante l'evento di valutare l'ipotesi di creare un portale unico digitale a cui tutte le amministrazioni di volta in volta coinvolte dovranno fare riferimento per istruttorie - e così gli operatori - delle singole misure (contributi a fondo perduto, crediti d'imposta, sgravi, detassazioni, ecc.) anche ai fini aggiornamento (ove necessario) del Registro Nazionale Aiuti e l'informativa sulla trasparenza ex art. 1 co.125 ss L. 124/2017. Null'altro potrà/dovrà essere gestito dagli interessati attraverso modalità diverse (stop quindi il quadro RU e RS dal modello redditi; stop istanze e/o autocertificazioni inviate in mille modi diversi).

Fra le varie sollecitazioni, infine, quella per i decreti attuativi del baratto finanziario su scala nazionale.

ANC Comunicazione
Ufficio stampa Confimi Industria

Allegato sintesi richieste

	Il caso	La richiesta
1	Forfetari Termini versamento Iva acquisti in RC	Estendere possibilità fruizione versamento trimestrale ex art. 7 DPR 542/99 (come i semplificati)
2	Termini fatturazione/autofatturazione Acquisto da NR extra UE con pagamento anticipato tramite carta credito. L'interpretazione restrittiva (circ.AdE 18/E/2014 e C.M. 27/E/1975) impongono adempimento immediato (12 gg)	Modificare art. 21 co.4/a DPR 633/72 precisando possibilità fruizione fatturazione differita
3	Trimestrali Termine annotazione acquisti in RC	Modificare art. 7 co.3-bis DPR 542/99 (introdotto da LDB2021) precisando che facoltà di annotazione fatture nel registro articolo 23 (vendite) entro fine mese successivo a trimestre vale anche per posta a debito degli acquisti in RC
4	Detrazione Iva fatture di fine anno Le fatture recapitate a inizio gennaio a.s. non possono essere retroimputate a dicembre nemmeno se arrivate entro il 15	Rimuovere l'eccezione contenuta nell'art. 1 co.1 del DPR 100/98 (come modificato dal DL 110/2018); questa eccezione può comportare violazione principio neutralità (già denuncia ANC Confimi a Commissione UE – marzo 2020
5	Esterometro corrispettivi consumatori esteri A stretto rigore art. 1 co.3-bis d.Lgs 127/2015 (dubbi da circ. AdE 26/E/2021 AdE) l'albergo o il carrozziere che eroga servizi in Italia a consumatore estero emettendo documento commerciale (RT) dovrebbe trasmettere i dati anche con esterometro	Eliminare paradossi evitando duplicazione dati nociva (anche ai fini precompilate); integrare comma 3-bis d.Lgs 127/2015 precisando esclusione esterometro quando il corrispettivo – ancorché in via anonima - è già trasmesso tramite registratore telematico
6	Esterometro vendite a distanza e servizi in regime OSS Non è chiaro se esonerazione fatturazione e certificazione corrispettivi (l'Iva è dovuta nel paese del consumatore UE) sia valido anche ai fini comunicazione esterometro ex art. 1 co.3-bis d.Lgs 127/2015	Integrare comma 3-bis d.Lgs 127/2015 precisando esclusione esterometro, salvo ipotesi emissione (per scelta) della fattura
7	Vendite a distanza in regime OSS e plafond L'AdE (risp. 802/2021 e 492/2012) ha già (apprezzabilmente) ammesso che il plafond matura a condizione di emissione facoltativa della fattura con inclusione dell'importo (senza Iva estera) nel VE30 DAI; detta pratica sarebbe però in contrasto con parere Garante privacy (dicembre 2021) che autorizza emissione fattura verso consumatori solo per obbligo legge o richiesta consumatore	Integrare art. 74 sexies DPR 633/72 precisando che la vendita a distanza in regime OSS può essere computata ai fini del plafond solo se viene emessa fattura in deroga all'esonerazione previsto dall'art. 74-quinquies
8	Esterometro e sanzioni L'esterometro è una comunicazione che può assorbire anche l'adempimento Iva; la circ. AdE 26/E/2021 precisa (apprezzabilmente) che le violazioni Iva ed esterometro rimangono distinte	Precisare (integrazione art. 11 co. 2-quater d.Lgs 471/97) che l'invio tardivo del flusso non rappresenta anche sintomo di violazione Iva (art 6) laddove l'operazione abbia tempestivamente concorso alla liquidazione Iva di riferimento ovvero – per chi intende fruizione delle semplificazioni art. 4 d.Lgs 127/2015 – sia avvenuta entro fine mese successivo trimestre
9	Esterometro operazioni II° semestre 2022 Dal 1° luglio 2021 sono in vigore le nuove	Modifica art. 1, co.3-bis, d.Lgs 127/2015 introducendo remissione in bonis per

	tempistiche e modalità a flusso continuo; gli operatori hanno riscontrato molte difficoltà a rispettare i termini, soprattutto lato acquisti	comunicazioni che saranno effettuate entro scadenza dichiarazione Iva (aprile 2023).
10	Elenchi Intrastat L'operatore deve emettere fattura che, se elettronica assorbe l'esterometro, ma non anche l'elenco riepilogativo	Introdurre modifica normativa (integrazione d.Lgs 127/2015) che spinga AdE-AdD-Istat ad individuare modalità compilative FE/esterometro al fine superare l'obbligo di presentazione degli elenchi (che rimarrebbe così circoscritto ai soli movimenti statistici)
11	Iva insoluti B2B La norma (art. 26) consente recupero immediato solo per situazioni patologiche (fallimenti, ecc); la norma attuale agevola i cattivi pagatori che hanno titolo a detrarre un Iva non pagata	Estendere facoltà recupero immediato anche a insoluti di operazioni documentate da fattura elettronica, attraverso emissione di nota di credito, ai soli fini Iva, che obblighi cessionario a immediato riversamento dell'Iva detratta (la proposta non contrasta con la direttiva Iva)
12	Baratto finanziario FE B2B Il comma 3-bis dell'art. 4 del d.Lgs 127/2015 prevede possibilità – attraverso piattaforma SdI - di agevolare compensazioni multilaterali di crediti/debiti commerciali	Introdurre disposizioni attuative previste per attuazione della norma; la LdB 2021 ha già previsto gli stanziamenti
13	Scadenze dichiarazioni variazioni IMU	Introdurre a regime scadenza allineata a termine ordinario dichiarazione redditi (novembre anno successivo)
14	Trasparenza erogazioni pubbliche in nota integrativa ex art. 1 co.125 ss L. 124/2017 L'art. 3 del D.L. 73/2022 sembra aver risolto la questione anche per le società che redigono il bilancio abbreviato ma la norma parla di "enti".	Precisare inequivocabilmente che la possibilità di ottemperare attraverso nota integrativa del bilancio depositato o comunque istanza XBRL vale per enti e società
15	Gestione incentivi operatori (cassetto unico delle agevolazioni d'impresa) L'esperienza recentemente vissuta con gli aiuti Covid-19 e l'autocertificazione TF e solo la goccia che spinge ad un ripensamento generale – nell'interesse semplificatorio tanto della PA quando dei contribuenti - sul modo di gestire le istruttorie, l'erogazione, la fruizione e il monitoraggio dei vari incentivi	Valutare ipotesi di creare un portale unico digitale a cui tutte le amministrazioni di volta in volta coinvolte dovranno fare riferimento per istruttorie - e così gli operatori - delle singole misure (contributi a fondo perduto, crediti d'imposta, sgravi, detassazioni, ecc.) anche ai fini aggiornamento (ove necessario) del Registro Nazionale Aiuti e l'informativa sulla trasparenza ex art. 1 co.125 ss L. 124/2017. Null'altro potrà/dovrà essere gestito dagli interessati attraverso modalità diverse (stop quindi il quadro RU e RS dal modello redditi; stop istanze e/o autocertificazioni inviate in mille modi diversi); Aggiornamento costante: il portale dovrà essere impostato per acquisire a flusso continuo, in automatico, tutto quello che è già previsto in altri archivi (i.e. informazioni anagrafiche R.I. e anagrafe tributaria, bonifici dei contributi erogati, importi dei crediti d'imposta speciali compensati con F24, detassazioni operate in RF redditi e/o Irap, ecc.).